

Gentile Signora,
Egregio Signore,

La **informiamo** che, in base alla Sua patologia:

Lei dovrà essere sottoposto a un **trattamento sanitario diagnostico** definito:

MAMMOGRAFIA

La informiamo che la mammografia è un esame fondamentale per la prevenzione del tumore della mammella. Mediante l'impiego di radiazioni ionizzanti essa consente lo studio morfologico della mammella ed è in grado di rilevare la presenza di lesioni mammarie tra cui quelle di origine tumorale che si presentano sotto forma di opacità nodulari a margini irregolari, micro-calcificazioni polimorfe, oppure aree di distorsione strutturale. Questo esame diagnostico ha subito un'importante evoluzione nel corso degli ultimi vent'anni nel corso dei quali si è passati dalla mammografia analogica a quella digitale ed infine alla mammografia in Tomosintesi, quest'ultima sempre più diffusa ed in grado di aumentare la capacità diagnostica rispetto alle metodiche precedenti. A differenza della mammografia "tradizionale", la Tomosintesi consente infatti una valutazione più accurata della mammella scomponendone lo spessore in multipli strati: tramite questo accorgimento è possibile diagnosticare quelle lesioni che, a causa del mascheramento dovuto alla sovrapposizione del tessuto ghiandolare, talora possono essere misconosciute specie nei seni caratterizzati da un'elevata densità fibro-ghiandolare.

La Tomosintesi aumenta dunque sia la sensibilità – ovvero la capacità di riconoscere i tumori – sia la specificità – ovvero la capacità di negativizzare i reperti falsi positivi. La dose radiogena impiegata nell'eseguire una mammografia, anche nella modalità in Tomosintesi, è estremamente bassa ed innocua.

La informiamo che la mammografia è l'indagine di riferimento per lo studio della patologia mammaria, poiché è in grado di individuare anche lesioni di piccole dimensioni, ancora non palpabile e la diagnosi precoce di un tumore è l'obiettivo del controllo mammografico in assenza di sintomi: è infatti dimostrato che la maggior parte dei carcinomi mammari diagnosticati in fase preclinica si risolve positivamente. Quando, invece, la scoperta avviene in una fase più avanzata, le possibilità di trattamento e guarigione sono molto più limitate. Ne consegue che, tutte le donne che abbiano superato i 40 anni, età dalla quale l'incidenza del tumore mammario comincia a essere più rilevante, dovrebbero sottoporsi ad una mammografia.

L'esame viene prescritto alle donne sotto i 40 anni soltanto in pochi casi selezionati soprattutto per evitare l'esposizione a radiazioni ionizzanti. In questa fascia di età, in rapporto all'incidenza molto bassa del tumore al seno, non vi è indicazione all'esecuzione di alcuna forma di screening: in presenza di una importante familiarità (più casi di tumore mammario in familiari di primo e/o secondo grado) è tutt'al più consigliabile l'esecuzione dell'ecografia mammaria a partire dai 30 anni.

La informiamo che non esiste un limite di età per l'esecuzione della mammografia: finché lo stato di salute lo consente è suggerito il controllo mammografico anche oltre i 70 anni.

La cadenza dei successivi controlli dipenderà dalla valutazione del medico radiologo e dal grado di densità fibro-ghiandolare che è variabile da soggetto a soggetto.

L'ecografia viene frequentemente utilizzata a completamento dell'indagine mammografica, a discrezione del medico radiologo.

La informiamo che la tecnica di esecuzione prevede il posizionamento della mammella su di un apposito piano (*detettore*) e la successiva compressione su di esso tramite una piastra di plastica (*compressore*): tale compressione, che dura pochi secondi, garantisce l'immobilità della mammella durante l'acquisizione radiografica, indispensabile per ottenere un'immagine di qualità. La compressione della mammella consente inoltre di utilizzare dosi di radiazione più basse in quanto, riducendo lo spessore della mammella, si riduce la dose da erogare.

La informiamo che l'esame viene eseguito da un Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (TSRM) appositamente formato; comporta una lenta e progressiva compressione del seno, talvolta può essere fastidioso, raramente doloroso. Si acquisiscono, generalmente, tre radiografie con proiezioni differenti per ciascun lato.

La informiamo che l'indagine viene eseguita anche in presenza di protesi mammarie estetiche, con opportuni accorgimenti, pertanto occorre informare il TSRM che esegue l'esame.

La informiamo che occorre evitare di spalmarsi creme o borotalco il giorno dell'esame perché potrebbero creare artefatti sulle immagini.

Si raccomanda di portare sempre le mammografie ed eventuali altri esami senologici precedentemente eseguiti.

La informiamo che ci sono controindicazioni all'esecuzione di una mammografia:

- poiché la mammografia, in tutte le sue varianti, impiega raggi X, l'esame è controindicato in gravidanza. In questi e in altri casi (per esempio in soggetti giovani), in cui è importante evitare l'esposizione a radiazioni ionizzanti, qualora possibile, si preferisce ricorrere all'ecografia.

La informiamo che la mammografia non necessita di alcun tipo di preparazione.

Per evitare di eseguire la mammografia nel periodo ovulatorio, quando generalmente la mammella è molto tesa e spesso spontaneamente dolente, potrebbe essere utile (ma non necessario) organizzare l'esame nel periodo compreso tra il 5° ed il 12° giorno dall'inizio della mestruazione.

La informiamo che le donne in età fertile devono escludere gravidanze in corso in quanto il trattamento sanitario sopra descritto può presentare rischi di danni al feto.

La informiamo che gli studenti in Medicina o delle Professioni Sanitarie e/o tirocinanti possono partecipare al percorso di cura in maniera proporzionale alle competenze acquisite ed essere coinvolti anche nel processo di acquisizione del Consenso Informato.

Roma li ___/___/___